

**RUDOLF STEINER**

**CALENDARIO DELL'ANIMA  
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata  
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o  
gruppi di studio che vogliono avere un  
approccio iniziale al Calendario dell'anima col

**Confronto dei commenti**  
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro  
“ALLA NOLLI MANIERA” – 47

## Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner <b>Maestro Claudio Gregorat</b>	1
<b>Quaderni del Gruppo di UR</b>	3
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di <b>Manfred Krüger</b> a cura della Casa di Salute Raphael	5
Traduzione italiana del testo inglese commentato da <b>Eleanor C. Merry</b> (da un dattiloscritto)	6
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di <b>Enzo Nastati</b>	7
Rielaborazione e commento a cura di <b>Mario Iannarelli</b>	11

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner  
**Maestro Claudio Gregorat**

23 febbraio – 1 marzo

- 47<sup>a</sup> -

Pensare  
Gioia del divenire

*Gioia del divenire vuol sorgere dal grembo universale  
rianimando la parvenza dei sensi.  
Essa trovi la forza del mio pensare  
armata dalle forze divine  
che con vigore mi vivono nell'interiorità.*

All'immagine di una coscienza desta, sostenuta da forte volere e dal ricordo di quanto vissuto nelle profondità dello Spirito, si deve ora aggiungere che, nella vita che rinnova l'apparenza dei sensi, si manifesta anche la *gioia del divenire* del mondo. (Qui la parola gioia sta ad intendere la brama, il desiderio in senso impersonale, data dalla parola tedesca *Lust*; mentre la gioia che l'anima umana può sperimentare è detta *Freude*).

Al di là dell'esperienza dell'anima – questa che ora viene seguita è una via di autoconoscenza – si deve considerare il fenomeno obiettivamente per quello che è. In ogni divenire si esprime la *gioia*, la *brama* del divenire. E questa gioia, questa brama, va considerata in una visione serena ed oggettiva delle cose. La si può sperimentare molto bene nel *sentire*, se si considera l'Essere dei vari spiriti elementari i quali, coinvolti dall'attività eterica solare e risvegliati a nuova vita, possono finalmente uscire dalla chiusura entro la terra e slanciarsi in volo verso la luce e il calore. Si pensi alle silfidi compagne di uccelli, alle salamandre, veste di luce degli insetti, alle ondine e coboldi, tutti intenti al lavoro intorno alle piante e loro crescita. Dopo un'intera notte cosmica passata gli uni dentro il grembo della terra, gli altri

nelle altezze dell'atmosfera, possono di nuovo collaborare al divenire della stessa con il sostegno dell'attività del sole. Questa attività vitale, possiamo dire che ha il carattere di *gioia*. L'anima la sente, la percepisce e ne gioisce.

Tutto questo però, non deve impedire di tenere ben desto il pensare, sostenuto dalle forze dell'Essere Universale: forze che vivono nell'anima e che in qualunque momento possono essere ridestate con la forza del ricordo.

25 – 31 agosto

- 21<sup>a</sup> -

Sentimento del sé

Dall'unione con l'Essere Universale, viene di sentire nell'anima come una forza estranea al proprio essere – già avvertita la settimana scorsa – crescere in essa e «*donare me a me stesso*».

Nel colmo dell'estate e nelle altezze dello spirito è avvenuta una nascita avvolta dai fulgori della luce e del calore cosmici. Da questo momento si avverte la manifestazione di una forza che per ora suona estranea al solito proprio essere: ma che diverrà sempre più parte di esso.

## Quaderni del Gruppo di UR<sup>1</sup>

23 Febbraio – 1 Marzo

Risorger vuol dal Grembo Universale,  
ravvivando l'Apparenza Sensibile, la Gioia del Divenire.  
Essa trovi il Potere del mio Pensiero  
fortificato dalle Forze Divine,  
che vigorose vivono in me.

Nel capitolo VII del “Nuovo rinascimento come arte dell’Io” (1925), Arturo Onofri così descrive quello che egli stesso chiama il “prodigio” del Divenire cosmico: “Quell’io che all’origine era Unico, e portava nel suo grembo universale ogni essere ed ogni cosa, ora vive conscio di sé e pieno della sua essenzialità mondiale in ciascuna coscienza individuale, cioè in ogni uomo; ed è tutto intero in ciascuno, è interamente uno in ciascuno dei singoli uomini. S’è moltiplicato, ma per essersi moltiplicato, non perciò la sua potenza s’è suddivisa e ridotta in particelle. Non s’è spezzato e frantumato, se non per la sua stessa onnipotenza, per la quale ha moltiplicato la sua interezza unitaria in tante unità, che ri-sono ciascuna in sé stessa l’intero; ciascuna è tutto il mondo, in quella certa sua forma e orientazione individuale”. Quando è avvenuta una simile moltiplicazione?

Nell’eterna ‘origine’ e nel presente, cioè ... in ogni istante! Pur ripetendosi un tale evento di continuo, esso può cogliersi meglio in questa fase dell’anno, quando l’apparenza sensibile ci trasmette tutta l’intensità della sua rinnovata freschezza. Secondo F. Nietzsche, che conosceva solo aspetti exoterici del Cristianesimo, tale religione pessimistica svaluta come ingannevole la realtà del divenire e alternativamente addita un fantastico mondo dell’essere. Nietzsche gli oppone una concezione, che egli definisce “greca” e “tragica” della vita, tesa

---

<sup>1</sup> [it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico](https://it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico)

ad accettare pienamente “l’eterna gioia del divenire”, cioè di un “mondo sciolto e scatenato”, libero da ogni legge e da ogni valore che non sia riconducibile alla vita; un mondo “nuovo”, che gli si presenta come “danza divina e divino capriccio”.

Steiner indica, nei versi di questa settimana, che l’esoterista cristiano è al di là di una visione pessimistica della vita, giacché accetta la gioia del divenire, ma è anche al di là di una visione naturalistica e nietzscheana, perché partecipa consapevolmente a dare una direzione al divenire medesimo, per mezzo di “ciò che è più che vita”, mediante il Pensiero Libero dai Sensi, sintesi individuale di divina coscienza e potenza.

Sguardo sul “Calendario dell’anima”  
di **Manfred Krüger**  
a cura della Casa di Salute Raphael

La gioia del divenire vuole sorgere dal grembo universale ravnivando la parvenza dei sensi.

Che possa trovare il mio pensare fortificato da divine forze che vigorose vivono entro me.

Se a metà strada fra Natale e Pasqua il pensare è esposto al massimo alla seduzione arimantica, il ricordo ci congiunge con l’ingresso del Cristo nella terra.

Si ricorda quello che a Natale e Pasqua avvenne per l’umanità, ma anche il futuro micheliano in singoli lo umani, che in sé, per mezzo delle forze divine trasmesse in questa riunione dà protezione al pensare nei confronti della impellente alienazione nel mondo.

L’anima sperimenta gioia del divenire, senza sacrificare l’lo allo stordimento.

Traduzione italiana del testo inglese commentato  
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

La gioia del divenire vuole risorgere dal grembo universale, rinvivendo lo splendore dei sensi. Possa essa trovare il mio pensiero fortificato dalle forze divine che, vigorose, vivono dentro di me.

Come la memoria è il dono degli Spiriti del tempo che sorsero col principio del tempo, così il pensiero è il dono degli Spiriti del Sole che creano la celeste geometria dello spazio.

Illuminate dalla luce solare riflessa dalla luna, sorgono visioni che la memoria fortifica, e il pensiero, quando si unisce col sole, può cambiare le visioni in opere creative per il futuro.

Quando l'uomo sarà interiormente risvegliato dalle stesse Potenze che risvegliano il mondo esterno alla vita, allora la gioia riempirà le sue azioni ed esse saranno in armonia con le azioni degli Esseri cosmici.

Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,  
coordinamento di **Enzo Nastati**<sup>2</sup>

47 V    23 febbraio - 1 marzo

Dal grembo die mondi vuole manifestarsi a nuovo,  
Ravvivando l'apparenza dei sensi, desiderio di divenire.  
Che essa trovi la forza del mio pensare  
Fortificata attraverso le forze di Dio,  
Che fortemente vivono nella mia interiorità.

Versetto complementare: 6    12-18 maggio            *Ascensione*  
Versetto polare: 22            1 - 7 settembre

La *voglia del divenire*: è il soggetto del versetto, essa vuole manifestarsi a nuovo dal grembo dei mondi<sup>3</sup>. L'espressione "grembo del mondo" o "i germogli dei mondi" indica la sfera dei germi spirituali dei quattro Regni della Natura. Questa sfera è suddivisa in quattro settori corrispondenti ai quattro spazi "vuoti" (ossia di rarefazione di stelle) che derivano dall'incrocio tra la cintura zodiacale e l'anello delle stelle della Via Lattea. Queste quattro zone contengono i prototipi dell'uomo, degli animali, delle piante e dei minerali.

All'avvicinarsi alla Pasqua, in esse il Cristo agisce con forza (mariana) determinando il sorgere nel sistema evolutivo che giunge fino alla cintura zodiacale di nuovi archetipi che, nella manifestazione terrena, diventeranno nuovi "tipi". Nel nostro caso il nuovo prototipo sarà il Risorto, che diventa nuovo

---

<sup>2</sup> [arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf](http://arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf)

<sup>3</sup> Questo versetto si può tradurre anche con le parole "Dai germogli del mondo vuol risorgere", questo perché, a ben guardare, la parola "*Weltenshoße*" è composta da "*Welten*" (mondi) e "*shoße*" che al singolare (*shoß*) significa "rampollo", "germoglio". In sintonia con la traduzione il verbo "*erstehen*" è stato da noi tradotto con "manifestarsi a nuovo".

archetipo per tutta l'umanità. L'azione di passaggio dalla zona dei "germogli" alla cintura zodiacale avviene attraverso la Via Lattea, ossia attraverso lo S. Santo della SS. Trinità, dimensione conosciuta nella tradizione cristiana come Divina Provvidenza e avviene con un desiderio gioioso, con entusiasmo.

Il *desiderio del divenire* ravviva, rianima, rinvigorisce così *l'apparenza dei sensi* primaverile, ossia ciò che noi iniziamo a percepire ora. La primavera è un risveglio sul piano eterico e contemporaneamente un addormentarsi per lo spirito. Questo è il periodo del risvegliarsi dei processi della Natura, e ad essi dobbiamo rapportarci con un pensare rafforzato, in modo da sviluppare discernimento relativamente all'essenza delle percezioni.

*Ravvivando*, ossia cogliere la totalità di ciò che i sensi ci portano, superandone l'apparenza, e portandola a nuova vita, mettendo in movimento i sensi eterici, ciò grazie alla *forza del mio pensare*, il pensare interiorizzato che è figlio dell'inverno, dei Misteri del Tempo. In questa *voglia del divenire* possiamo cogliere la forza di Bios, ossia della vita che si manifesta come esistenza, per *risorgere* come Zoe, ossia come Vita celeste, come Dono che ci giunge attraverso Mariam. In altri termini Lucifero (l'entità che si esprime nella vita di Bios) si prepara alla sua redenzione, che avverrà a Pasqua, sul Golgotha.

Tutto il versetto ha una forte connotazione mariana. Infatti Mariam è la Forza, sia della Vita cosmica che del pensiero umano. Grazie alla Sua azione di mediazione, i germogli dei mondi ed il pensiero umano possono trovarsi e ricongiungersi, poiché in entrambi Ella è presente come Saggezza. In ciò possiamo scorgere il proseguo dell'azione della Madonna Candelora, azione di purificazione che ci accompagna fino alla Pasqua (che rappresenta la "Seconda Candelora", la Pentecoste nella sfera dell'anima razionale – vedi versetto 44).

Nel versetto si parla di volontà, che può essere vista come facoltà del corpo astrale e quindi richiamante la forza del corpo astrale, sia purificata che da purificare in Sé Spirituale grazie alla virtù della Fede. Siamo nella prima settimana di Avvento dell'Equinozio di primavera.

Nel versetto 48 si parlerà di cuore e amore (che trasforma il corpo eterico in Spirito Vitale Amorosio grazie alla virtù della carità), e nel versetto 49 si parlerà di raggi di speranza, (che trasforma il corpo fisico in Uomo Spirito grazie alla virtù della speranza).

Questi tre versetti richiamano quindi le tre virtù cristiane di Fede, Amore e Speranza. Con questi tre versetti si giungerà “all'Essere Universale”, “all'Immortale Individuo”, all'Uomo Zodiacale, all'Adamo Kadmon. A questi tre versetti di preparazione e trasformazione, ne seguiranno altri tre relativi all'incontro con l'Essere Universale, precisamente nella “Casa del Padre”.

Nel versetto 50 l'Essere Universale si manifesterà con gioia (nell'anima trasformata).

Nel versetto 51 si manifesterà nell'immagine riflessa e come forza (quindi nell'eterico).

Nel versetto 52 si manifesterà nei corpi umani (nel fisico).

Come volontà l'Essere Universale ricorda le facoltà dell'anima, come forza di vita ricorda l'eterico, come corpo umano ricorda il fisico a cui si unisce per poi risorgere alla Pasqua.

Ricapitolando:

- versetto 47: Voglia del divenire – Fede – Sé Spirituale;
- versetto 48: Amore – Spirito Vitale Amorosio;
- versetto 49: Speranza – Uomo Spirito;
- versetto 50: Uomo Zodiacale (Essere Universale) come Gioia (anima);
- versetto 51: Uomo Zodiacale (Essere Universale) come forza (eterico);

- versetto 52: Uomo Zodiacale (Essere Universale) come corpo (fisico).

Ricordiamo che nel processo di espansione nello spazio verso il riconoscimento dell'Essere Universale, ora siamo al gradino del Sole, sede del nostro Io Superiore, del Sé Spirituale.

Nel versetto complementare (versetto 6) troveremo il completamento del processo ora in corso (*Il mondo mi mostra...*).

Nel versetto polare (versetto 22) troveremo il corrispondente processo di purificazione nei Misteri del Tempo.

Il versetto potrebbe riassumersi nell'espressione: **“La forza di Mariam ci prepara alla Pasqua”**.

Rielaborazione e commento a cura di **Mario Iannarelli**<sup>4</sup>

47<sup>a</sup> settimana dal 23 febbraio al 1° marzo.

(TEMPO DI QUARESIMA)

«Brama del divenire vuol **SORGERE**  
dal Grembo Universale  
rianimando la parvenza dei sensi.  
Essa trovi la **FORZA** del mio pensare  
armata dalle **FORZE** divine,  
che con vigore mi vivono nell'interiorità».

Questa è la 5<sup>a</sup> settimana del settetto 43/49, quindi conclude quanto vissuto nella 3<sup>a</sup> settimana, che nel mantra recitava: «...Quando la pienezza dell'anima / vuol unirsi al Divenire Universale, / la rivelazione dei sensi / DEVE accogliere la **LUCE** del **PENSARE**». Qui, nella 5<sup>a</sup>, si riparla di un **SORGERE** (che è un risorgere) del Divenire Universale che, però, avviene permeato e mosso da una brama cosmica, ovvero dalle pure forze di Natura mosse dalle sue leggi, in cui agiscono – come necessità e non come libertà – le forze della luce e quelle delle tenebre, entrambe necessarie.

È il tempo dell'anno che precede la primavera, in cui tutto l'animico vuole risorgere dal buio e dal freddo della Terra, per slanciarsi verso la risorgente e crescente Luce cosmica.

La preghiera che l'Io rivolge al mondo – ma ancor più alla propria anima, che però ha attraversato la Illuminazione del Natale – è di andare incontro a questo caotico divenire, **ARMATA** dalle forze divine di cui dovrebbe essersi dotata. Queste forze sono sempre quelle del pensare, sentire, volere che, però, nel lungo cammino dell'anno, avremmo dovuto sempre più

---

<sup>4</sup> apparso nel 2020 sul suo FB

[www.facebook.com/groups/1941354992747928/permalink/2622650621285025/](https://www.facebook.com/groups/1941354992747928/permalink/2622650621285025/) e poi sui numeri del [L'Archetipo dall'aprile 2021](#)

far divenire superiori qualità della nostra anima illuminata dal nostro Sé: le forze/virtù della devozione, dedizione, compassione. Solo con esse potremo partecipare positivamente al possente e sconvolgente ridestarsi delle forze della Natura.

Demetra, la grande Madre Natura (oggi la NUOVA ISIDE/SOPHIA), sta per far risorgere dal proprio Grembo Universale la figlia Proserpina, finora tenuta prigioniera nel buio delle profondità della Terra, durante l'autunno e l'inverno. Il nostro Sé, quale essere di volontà morale sacrificale, munito della potenza del proprio pensare, deve mantenersi saldo nella appena conquistata facoltà della veggenza. Essa deve volitivamente reggere l'impatto con la rinnovata potenza dei sensi, che stanno per essere inondati dal rutilo prorompere e fluire delle parvenze esteriori, che rischiano di sopraffare, stordire e superare la tenera pianta della chiaroveggenza appena sorta. Solo con il profondo richiamo alle germogliate nuove forze dell'anima, il nostro sé potrà svolgere, con modestia e perseveranza, il proprio irrinunciabile compito di collaboratore per il Divenire dell'Essere Universale.

Questo il senso del tempo della Quaresima, che contiene gli impulsi per l'anima di questa e delle future due settimane, fino alla 49<sup>a</sup>, settimane di offerta al Mondo delle nostre libere RINUNCE sacrificali. Ci si trova nella piena maturazione di un ritmico ciclo annuo, e si inizia un lavoro che non è più limitato solo al nostro essere, ma è partecipe attivo del divenire dell'Essere Universale. Nelle prossime settimane si vivranno esperienze dell'anima che, grazie alla presenza attiva del nostro Sé e del suo potente pensare creativo, ci porteranno verso la futura Pasqua, ma non prima di essere divenuti portatori, anche se in germe, della capacità dell'AMORE liberamente donato, onde meritare coscientemente la COMUNIONE con la novella VITA che, grazie al Mistero del Golgotha, irraggerà ancora una volta sulla Terra e sull'umanità.

«L'Antroposofia è una via che vorrebbe riunire (rimettere in COMUNIONE) lo spirituale dell'uomo con lo Spirituale Universale»<sup>5</sup>.

Settimana complementare (53<sup>a</sup> -47<sup>a</sup> = 6<sup>a</sup>) dal 12 al 18 maggio.  
(VERSO LA PENTECOSTE)

«Il mio SÉ è RISORTO dalla singolarità  
e si ritrova come manifestazione del mondo  
nelle FORZE del tempo e dello spazio;  
il mondo mi mostra ovunque  
la verità della mia propria immagine  
quale archetipo divino».

Con il mantram di quella sesta settimana, si entrò nella seconda parte della primavera dove, nello spazio e nel tempo, continuò il processo delle 7 settimane in cui l'uomo, la Terra e il cosmo vissero un'annuale RESURREZIONE, che maturò fino alla Pentecoste.

Meditando il mantram della sesta settimana, tenemmo presente quello della seconda, dove i mondi spirituali avevano ritrovato il "germoglio umano", ovvero il nostro vero Sé in espansione nello spazio cosmico, quale archetipo creato dalle Divinità. Dopo l'unione (COMUNIONE) tra Sé e il mondo, avvenuta nella 4<sup>a</sup> settimana, finalmente il nostro Sé poté esclamare, con gioia, di essere RISORTO da quella singolarità (egoità).

Non solo, allora, con la riacquisita coscienza cosmica, cominciai a sentirmi non più germe, ma elemento in crescita immerso nelle forze trinitarie creati del mondo spirituale: dello spazio, del tempo, dell'eternità. In altre parole: del Padre/Corpo cosmico/spazio; del Figlio/Anima cosmica dispensatrice di Grazia nei ritmi del tempo; dello Spirito Santo/Spirito

---

<sup>5</sup> oo 26 *Massime antroposofiche* - 1<sup>a</sup> massima

dell'universo/Spirito eterno. Che è dire Volere del Padre, Sentire del Figlio, Pensare dello Spirito.

Essendo questo mantram legato al numero 6, in esso e con esso, come sempre col 6, si giunse a una maturazione, in questo caso delle sette settimane dopo la Pasqua, maturazione che dovemmo consolidare nella settimana, che concluse il primo ciclo ritmico del Calendario dell'anima.